ARMI MAGAZINE

ARMI MAGAZINE

IN ALLEGATO
OMAGGIO
ESCLUSIVA ASSOLUTA
CATALOGO BIG HUNTER
CACCIA 2008

PROVE A FUOCO

- Remington Titanium e Seven SS
- Tanfoglio Limited Custom 40HC
- Sites Resolver
- Fausti Dea Express
- Wilson CQB .45 vs Remington 1911

Come si fa

Customizzare un revolver S&W

LAW ENFORCEMENT

- Protezioni balistiche, qualcosa è cambiato?
- Robot in prima linea

TIRO A VOLO MAGAZINE

- Super-test: Rizzini BR 440 EL
- Quanto costa tirare?
- Come evitare gli errori

Organo Ufficiale F.I.T.D.S.

C.A.F.F. editrice
Ottobre 2007 - € 5,00 (I) - Chf 7,50 (CH)
70010
9 771125 551005
MENSILE

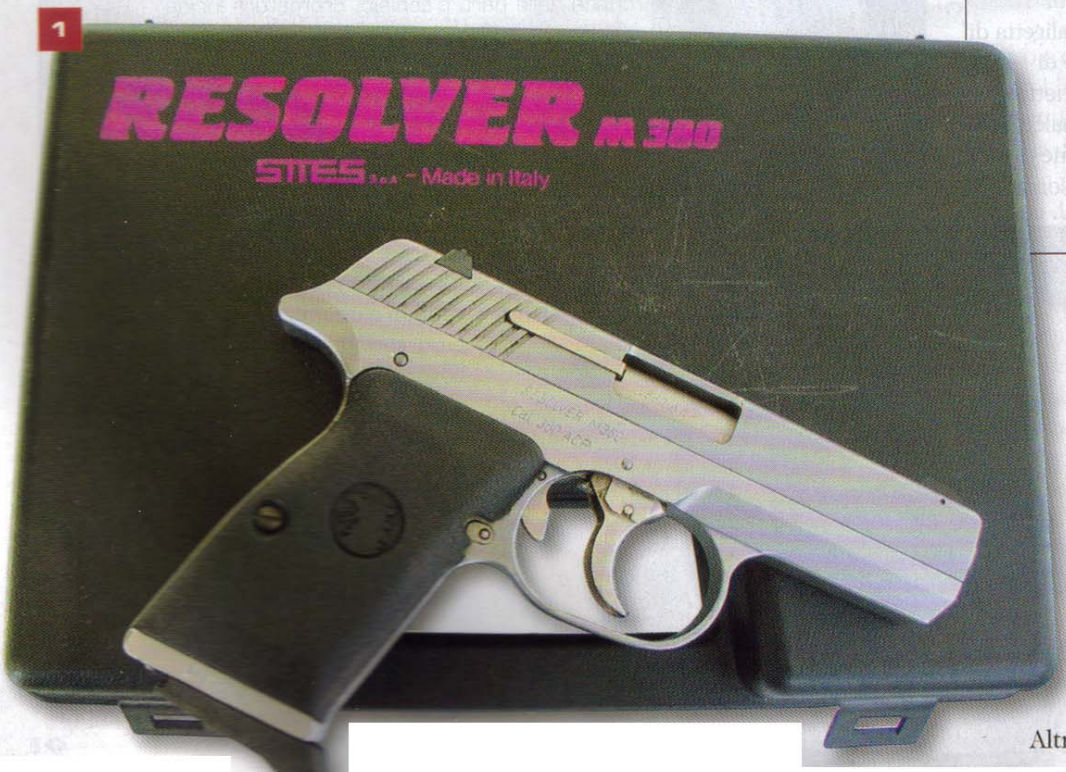
Mancò la fortuna, non il valore

Gravi problemi gestionali arrestarono l'attività della Sites di Torino, giovane costruttore dalle idee fortemente innovative che negli anni '80 e '90 si fece conoscere per alcune interessanti armi, fra cui la pistola Resolver M380 da noi provata in queste pagine

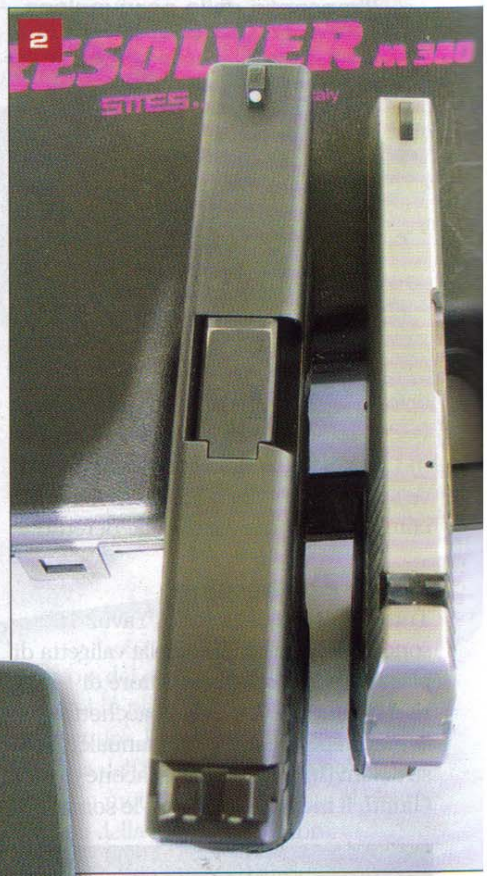
testo e foto di Paolo Fontana

La pistola semiautomatica Sites nasce nei primi anni '90 quale arma dedicata alla difesa personale. Tale finalità si evince immediatamente esaminando l'arma, che non ha sicure manuali, funziona solo in doppia azione, ha uno spessore ridottissimo e al porto in abiti civili risulta veramente agevole. Attualmente non più in produzione, rimane però concettualmente un pezzo interessante soprattutto per le finalità per cui è stata progettata. La casa produttrice (la Sites spa di Torino) ha chiuso i battenti qualche anno fa; ha anche prodotto un'interessante pistola mitragliatrice (Spectre) da cui sono state derivate per il mercato civile una carabina semiautomatica (Ranger) e una pistola semiautomatica (Falcon).

Vediamo ora l'arma nel dettaglio: la Resolver è una pistola semiautomatica con chiusura a massa, camerata per il calibro 9 Corto (.380 Acp). Il caricatore ha una capacità di sette cartucce, che unita a quella inserita nella camera di cartuccia porta l'autonomia di fuoco ad un totale di 8 colpi, sufficienti in ambito difensivo. Il meccanismo di scatto è in sola doppia azione, pensata per un utilizzo immediato dell'arma; vedremo però che il consistente peso di scatto influisce non poco sul corretto piazzamento dei colpi. Andando poi a misurare lo spessore dell'arma, notiamo un valore intorno ai 17 millimetri, forse uno dei più bassi in assoluto rilevati anche su armi di calibro inferiore. Arma tutta in acciaio, ha un peso complessivo di circa 550 grammi, valore accettabile anche per un porto continuato. Il cane è interno, e la linea filante dell'arma unita al fatto che non presente spigoli e/o leve esterne ne agevola l'estrazione e riduce la possibilità di impigliamenti vari. Altra particolarità le guide di



1



2

scorrimento interne del carrello, la canna con rigatura a profilo sinusoidale. Le mire sono essenziali e per un tiro istintivo "mirato" le riteniamo un po' scarne.

Lo smontaggio

La procedura è semplice: dopo avere controllato che l'arma è scarica, portare il carrello in posizione di apertura. Poi si va a premere il pulsante posto dietro al grilletto, che comanda l'abbassamento di un piolo che va ad intercettare la canna.

1 La Resolver appoggiata sulla confezione. Si nota che l'arma è priva di comandi manuali per la sicurezza

2 La Resolver (a destra) a confronto con una Glock 19, pistola notoriamente molto portabile che tuttavia appare enorme rispetto alla compatta torinese

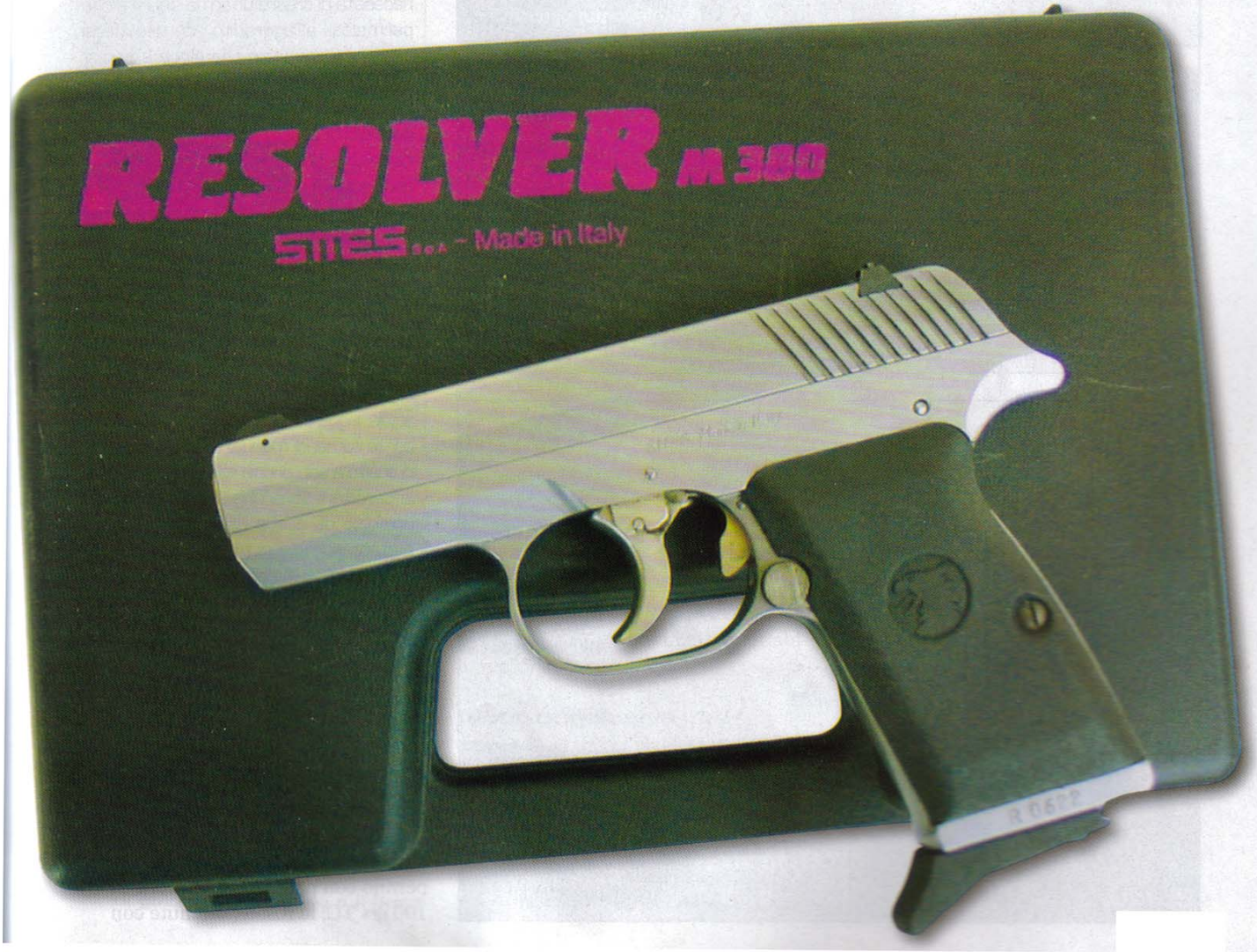
Le prestazioni balistiche

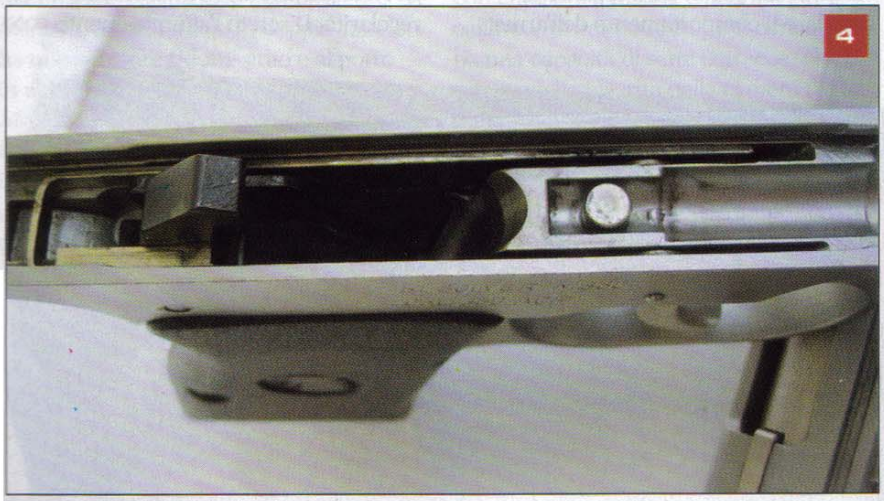
Marca	peso palla (grani)	Vo	Kgm
Sellier & Bellot	90	262	20,4
Fiocchi RN	93	231	16,4
Ricarica con palla Fiocchi HP	90	319	30,25

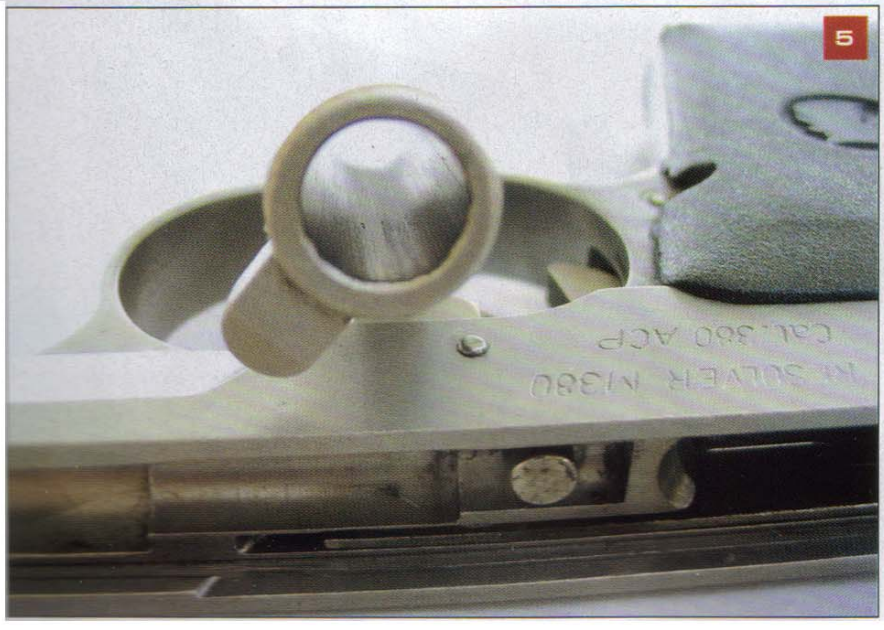
A questo punto il gruppo canna carrello può essere svincolato in avanti, consentendo la separazione ed il successivo smontaggio della molla di recupero e della canna stessa. A questo punto l'arma è smontata, e per la normale manutenzione è sufficiente.

La prova a fuoco

La pistola è stata testata con diverse tipologie e profili di proiettili, dall'ogivale blindato alla punta cava espansiva; singolare il comportamento dell'arma, che ha funzionato perfettamente con i profili più difficili da "digerire" tipo gli hollow point, i tronco conici. I problemi sono sorti invece provando le cartucce Fiocchi blindata con profilo ogivale, che inceppavano continuamente l'arma. Essendo però il proiettile ogivale consentito per difesa personale, dobbiamo registrare tale evento come penalizzante nell'utilizzo pratico. L'estrazione e l'espulsione dei bossoli spenti proiettava gli stessi ad alcuni metri di distanza, con regolarità. Discreto l'affumicamento >>>



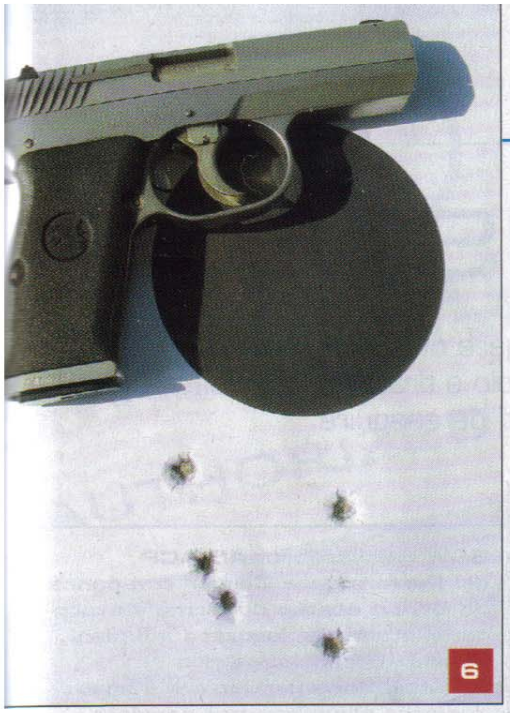




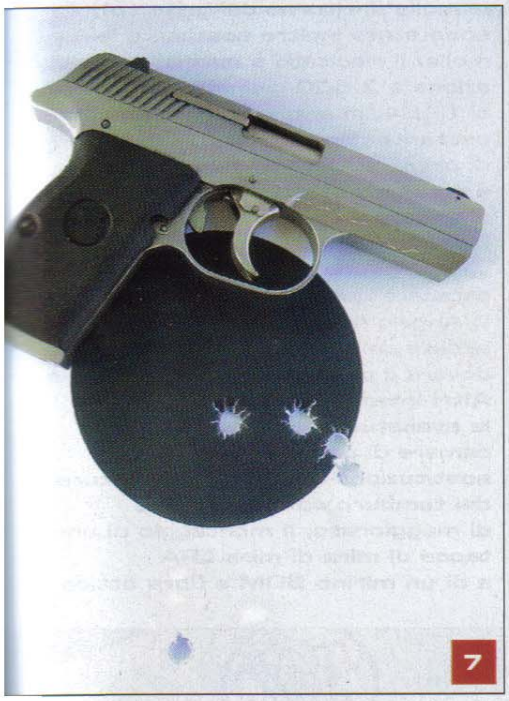
Costruttori con idee

La Sites non apparteneva a quella ristretta cerchia di costruttori di armi che hanno contribuito a fare grande la tradizione italiana: è stata una outsider che ha operato per poco più di una dozzina d'anni e che, per motivi di ubicazione geografica, è stata slegata dal cuore della tradizione armiera italiana. Le armi Sites si distinguevano per un motivo essenziale: le idee che erano alla loro base. Non sono nate per caso; prima era enucleato un certo problema, quindi si è studiato la soluzione più adatta per risolverlo.
Nel caso della pistola mitragliatrice Spectre, l'arma che ha fatto conoscere la Sites, la progettazione è iniziata proprio dall'analisi più meticolosa delle tecniche di combattimento attuali e dei problemi connessi (l'insorgere del terrorismo, la guerriglia eccetera). Ne è conseguita la necessità di creare un'arma sicura e che permetta all'aggredito di difendersi prontamente, visto che gioca a favore dell'aggressore l'elemento sorpresa. Il congegno di scatto a doppia azione, l'inizio del ciclo di sparo a otturatore chiuso, il caricatore quadrifilare da cinquanta colpi sono state le risposte elaborate dalla Sites a questi problemi. Anche per la Resolver si è partiti dagli studi sugli scontri a fuoco alle brevi distanze e dai problemi che una persona normale, nelle necessità di girare armato per difesa personale, deve affrontare. Esaminando la Resolver ci si rende conto del perché delle soluzioni adottate. Non a caso l'arma è nata così sottile, leggera, con il caricatore monofilare, senza comandi manuali e con il congegno di scatto a sola doppia azione: queste sono le caratteristiche che si pretendono da un'arma da difesa destinata a essere portata giorno e notte senza difficoltà o sacrifici da parte dell'utente. Non saranno forse le caratteristiche che mandano in visibilio l'appassionato d'armi, ma sicuramente sono quelle che servono per salvarsi la vita nelle situazioni più scabrose. (M.C.)

««« del bossolo e sufficientemente centrata la percussione.
L'arma, ad eccezione delle Fiocchi RN blindate, ha funzionato perfettamente, perfino con palle tipo le Fiocchi da 100 grs TC; le rosate, ottenute con



6



7

3 Particolare del bottone di sgancio del caricatore. Dietro al grilletto si nota la leva per lo smontaggio dell'arma
4 Nel fusto si notano il cane interno (a sinistra) e il piolo che trattiene la canna all'arma
5 L'anima della canna, un'altra particolarità della Resolver
6 Rosata ottenuta con le cartucce Sellier e Bellot
7 Rosata ottenuta con le cartucce Fiocchi commerciali da 93 grani
8 Dopo lo smontaggio ordinario (eseguibile senza attrezzi) si notano: il carrello-otturatore, la canna, le due molle di recupero con la loro asta di guida, il caricatore e il fusto

Le schede di **Armi**

Costruttore:	Sites spa – Torino
Modello:	Resolver M380
Tipo:	pistola semiautomatica
Calibro:	9 mm Corto (.380 ACP)
Funzionamento:	a sfruttamento del rinculo con chiusura labile (a massa)
Canna:	lunga 85 mm; 6 righe destrorse sinusoidali con passo di 1.000 mm
Sistema di percussione:	indiretto, a mezzo cane interno su percussore flottante
Alimentazione:	caricatore monofilare estraibile capace di 7 cartucce
Congegno di scatto:	in doppia azione
Estrattore:	a gancio, fulcrato al carrello-otturatore
Espulsore:	a lamina, incernierato al fusto
Mire:	mirino fisso a rampa, tacca di mira spostabile in senso laterale; linea di mira lunga 110 mm
Congegno di sicurezza:	incorporato nel meccanismo di scatto
Impugnatura:	guancette di materiale plastico (Selecthane)
Peso:	540 g
Dimensioni:	lunghezza 153 mm, altezza 115 mm, spessore 16,7 mm
Materiali:	acciaio inossidabile
Finitura:	satinata
Numero d'iscrizione al Catalogo nazionale:	6718

8

bersaglio a 10 metri e tiratore a mano libera, sono tutto sommato accettabili per un'arma da difesa.

Note conclusive

Arma concepita per la difesa personale ravvicinata, offre soluzioni innovative per gli anni di progettazione ed è ancora attualissima. I suoi punti di forza sono la portabilità grazie allo spessore ridottissimo, la doppia azione e l'assenza di sicure che rende l'arma di pronto impiego, il calibro adeguato in ambito difensivo; per contro il peso di scatto appare eccessivo, ed anche lo sforzo di trazione grilletto lascia a desiderare. La precisione intrinseca è appena sufficiente, ma soprattutto l'arma testata non è affidabile al 100% e questo è un punto non superabile per una valutazione positiva di un'arma da difesa. E' comunque una pistola interessante anche sotto il profilo collezionistico, e concettualmente un progetto da riprendere e migliorare.